

Parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni  
**STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**Premessa**

La Chiesa cresce nella storia e si costruisce incessantemente tra gli uomini, per opera dello Spirito Santo, che anima tutta la Comunità e i singoli fedeli.

Alla base del Consiglio c'è l'immagine della Chiesa-comunione quale ci è data dai documenti del Concilio Vaticano II: ogni cristiano, in forza del suo battesimo, è chiamato a contribuire personalmente, secondo i doni ricevuti e il proprio stato di vita, alla edificazione della Chiesa e alla realizzazione del Regno di Dio.

La comunità parrocchiale di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni si affida allo Spirito Santo per crescere nell'unità della fede, nella comprensione e nel perdono reciproco, manifestazione dell'amore fraterno, per essere veramente missionaria.

**I. Natura**

1. Il Consiglio:

- è espressione della Comunità parrocchiale che professa la sua fede nella Chiesa popolo di Dio;
- è l'organismo ecclesiale che manifesta la ricchezza e la varietà dei doni presenti in tutti;
- è segno e strumento di servizio che ogni fedele compie in perfetta unione di pensiero e di intenti con il proprio Pastore.

**II. Azione e compiti**

Il Consiglio

1. intende operare per rendere la Comunità più cosciente della propria realtà di Chiesa e i singoli battezzati corresponsabili di essa. Favorisce inoltre la partecipazione di tutti all'attuazione della Pastorale: evangelizzazione, vita sacramentale, culto, azione caritativa e animazione cristiana delle realtà nelle quali si vive.
2. Tutte le attività pastorali della Parrocchia e dei vari gruppi in essa operanti (che mantengono finalità e organizzazioni proprie) devono far capo al Consiglio che ha il compito di valorizzare, stimolare e coordinare le attività di tutti, perché l'unità di intenti giovi al bene comune.
3. Compito caratteristico del Consiglio è la programmazione pastorale parrocchiale; essa segue il ritmo dell'anno liturgico, ha scadenza annuale e può essere articolata in un piano pluriennale. Tale programmazione parte dall'esame della situazione locale perché si concretizzino in essa le linee pastorali del Vescovo e le iniziative proposte dal Vicariato.
4. Quanto al metodo di lavoro, il Consiglio, studiando i problemi pastorali, vagliando le situazioni e fissando criteri e orientamenti per scelte concrete, segue la linea del "consiglio" e non quella della "operatività".
5. L'esecuzione delle proposte del Consiglio che, con l'approvazione del Parroco, diventano decisioni della Comunità, cioè atti di Chiesa, spetta a tutti gli operatori pastorali.
7. Il Parroco può ritenere per gravi motivi di non dare la sua approvazione alle proposte votate dai consiglieri; ciò non deve turbare lo spirito di comunione, ma piuttosto stimolare alla verifica del cammino compiuto.
8. Rispetto ai problemi che nascono dal rapporto della Parrocchia con quelle realtà terrene che mettono in gioco i diritti fondamentali della persona e la salvezza delle anime, il Consiglio potrà pronunciarsi con motivazioni e metodi propri della azione ecclesiale, senza invadere competenze non sue.

**III. Composizione**

9. La caratteristica che qualifica i membri del Consiglio è la corresponsabilità; essi devono infatti sentirsi responsabili, con il Parroco, di tutta l'azione pastorale della parrocchia, di conseguenza sono essi stessi operatori pastorali. Essere membro del Consiglio significa davvero esercitare di fatto un ministero di particolare legame con il Signore e con i fratelli. I membri del Consiglio dovranno essere particolarmente disponibili all'ascolto della Parola di Dio e al dialogo con gli altri nella vita quotidiana e soprattutto nell'esercizio del proprio mandato; ciascuno "con tutta umiltà consideri gli altri superiori a se stesso" (Fil 2,3) e quindi ne ascolti con il massimo rispetto le opinioni e le proposte.
10. Possono far parte del Consiglio i battezzati che abbiano i seguenti requisiti:
- siano cresimati;
  - siano maggiorenni secondo il Codice di Diritto Canonico;
  - siano domiciliati nel territorio della Parrocchia o operino con continuità nelle sue strutture o la frequentino abitualmente per la Sacra Liturgia;
  - siano in piena comunione con il Magistero della Chiesa.
11. Sono membri di diritto del Consiglio Pastorale Parrocchiale:
- il Parroco;
  - gli altri presbiteri e/o diaconi eventualmente in servizio pastorale continuativo presso la Parrocchia e i ministri istituiti;
  - un rappresentante di ciascun Istituto di vita consacrata presente nel territorio della Parrocchia: a tale scopo il Parroco sollecita l'autonoma designazione del rappresentante di ciascun Istituto. Altri 16 (sedici) membri vengono nominati dal Parroco come segue:
  - 12 (dodici) laici eletti ai sensi del cap.VI del presente Statuto, in base al seguente criterio:
    - 4 (quattro) giovani che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età al momento del voto;
    - 6 (sei) adulti che abbiano compiuto il trentesimo anno d'età al momento del voto;
    - 2 (due) coppie di sposi, ciascuna delle quali dispone di un solo voto;
  - 4 (quattro) direttamente dal Parroco, con propria autonoma scelta, dopo l'elezione dei precedenti, per rendere il Consiglio quanto più possibile immagine della comunità ecclesiale.
12. I membri del Consiglio si impegnano a:
- praticare il dialogo tra fratelli nella fede secondo il criterio della chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza;
  - vivere momenti di preghiera comune, giornate periodiche di incontri spirituali e di studio, anche per incrementare la conoscenza e l'amicizia reciproche.

#### **IV. Funzionamento**

13. Il Consiglio si riunisce in seduta plenaria ordinaria, almeno cinque volte l'anno, su convocazione del Parroco, comunicata alla Comunità parrocchiale mediante l'agenda settimanale con un anticipo di almeno 8 gg. e ai consiglieri con ulteriore comunicazione personale, quantomeno telefonica, ad opera dell'Ufficio di Presidenza del CPP. Sedute straordinarie possono essere convocate dal Parroco, o di sua iniziativa o su richiesta di un terzo dei membri, anche dietro sollecitazione di altri parrocchiani. L'Ufficio di Presidenza (di cui all'art. 16) designa ogni volta il moderatore della seduta. Le sedute del Consiglio sono validamente costituite con la presenza di almeno la metà dei consiglieri. I membri sono eletti personalmente e quindi non possono farsi rappresentare. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti, cosicché i parrocchiani interessati vi possano partecipare e anche prendere la parola, a giudizio del moderatore.
14. Il Consiglio è struttura permanente, ma si rinnova nei suoi membri ogni tre anni, normalmente in occasione della festa della Patrona della Parrocchia. Le sostituzioni che si rendano necessarie per dimissioni, morte, malattia o per decadenza dovuta a tre assenze ingiustificate consecutive si effettuano:
- mediante elezioni suppletive per quanto riguarda i membri eletti, da tenersi ai sensi del cap. VI del presente Statuto ed entro 60 gg. dalla data delle dimissioni o dell'insorgere dell'impedimento;

- mediante autonoma designazione da parte del Parroco, sempre entro 60 gg. dalla data delle dimissioni o dell'insorgere dell'impedimento, per quanto riguarda i membri da Lui nominati direttamente.

In vista della scadenza triennale il Consiglio uscente predispone le operazioni per il rinnovo e resta in carica fino alla nomina dei nuovi consiglieri.

15. Sono organi del Consiglio l'Ufficio di Presidenza e le Commissioni.

Al fine di instaurare un proficuo collegamento tra il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, il Parroco individuerà, tra i suoi membri eletti, uno che entri a far parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e, periodicamente, ne riferisca al CPP stesso.

16. L'Ufficio di Presidenza coordina e organizza l'attività del Consiglio ed è formato da:

- il Parroco, che lo presiede;
- il Segretario, nominato dal Parroco anche all'esterno del Consiglio;
- i responsabili delle Commissioni o un loro delegato.

L'Ufficio di Presidenza si riunisce per:

- predisporre l'o.d.g. delle sedute del Consiglio e la loro convocazione;
- coordinare le commissioni, i gruppi di studio e di lavoro, i comitati per singole realizzazioni;
- controllare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

17. Le Commissioni permanenti, il cui responsabile è un Consigliere, sono le seguenti:

- a) Catechesi e formazione cristiana;
- b) Liturgia;
- c) Caritas;
- d) Animazione culturale e sportiva;
- e) altre di cui si ravvisasse l'opportunità.

I membri di tali Commissioni, chiamati dal responsabile di ciascuna, devono godere dei requisiti di cui all'art. 23 del presente Statuto, fermo restando che il responsabile deve essere membro del CPP e a questo rendere conto dell'operato della propria Commissione.

18. Il Consiglio può altresì suddividersi in gruppi di studio e di lavoro; può inoltre costituire, anche con collaboratori esterni, comitati per occasioni specifiche: la delibera istitutiva ne fissa obiettivi, composizione, criteri di lavoro, scadenze. In genere le Commissioni permanenti hanno soltanto funzione referente nei confronti del Consiglio in seduta plenaria.

Gruppi di lavoro e comitati possono anche attuare iniziative, riguardo alle quali riferiranno normalmente all'Ufficio di Presidenza.

19. Di tutte le delibere del Consiglio si redige verbale, mediante il Segretario che cura anche la verbalizzazione di massima delle sedute che non prevedono delibere.

Le delibere vengono prese preferibilmente all'unanimità, comunque a maggioranza dei presenti; in caso di parità si rimanda l'argomento all'o.d.g. della seduta successiva per una pausa di riflessione.

20. Quando la sede della Parrocchia resta vacante, il Consiglio decade, ma l'Amministratore parrocchiale può convocarlo per le scadenze urgenti. Il nuovo Parroco può confermare il Consiglio uscente fino alla naturale scadenza triennale.

## **V. Assemblea Parrocchiale**

21. L'Assemblea attua il primo livello della corresponsabilità dei fedeli battezzati nella vita comunitaria e pastorale. E' atto di Chiesa, di servizio e di obbedienza al Signore, e come tale va organizzata e svolta; essa opererà con zelo e spirito di umiltà.

22. L'Assemblea ha i due seguenti compiti principali:

- a) esaminare i problemi che le vengono sottoposti dal Consiglio, esprimendo voti e pareri; viene convocata per tale motivo almeno una volta ogni anno pastorale;
- b) designare i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, a termini di Regolamento approvato ogni tre anni a questo fine dal Parroco su proposta del Consiglio stesso, una volta insediato.

23. L'Assemblea, di cui all'art. 22, punto a), è validamente operante, in 1° convocazione, con la partecipazione di almeno 150 aventi diritto; essi sono tutti coloro che hanno i requisiti di cui all'art.10 del presente Statuto, con estensione ai giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età. In 2° convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia la partecipazione. E' ammesso che un partecipante alla stessa possa ricevere una delega al voto da altro avente diritto, fatta conoscere per iscritto al Presidente dell'Assemblea, nominato dall'Ufficio di Presidenza; anche i partecipanti tramite delega concorrono al raggiungimento del quorum di validità dell'Assemblea.

## **VI. Elezione del Consiglio**

24. L'Assemblea convocata per l'elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale è atto di responsabilità personale e comunitaria, sia nella presa d'atto dell'accettazione che i candidati sono tenuti a sottoscrivere (secondo le norme del Regolamento) rendendosi disponibili, in piena coscienza, all'eventuale incarico, sia nell'espressione di fiducia e preferenza per le persone che essa vota.
25. L'Assemblea per l'elezione del Consiglio si apre con la Messa prefestiva del giorno stabilito dal Regolamento, continua con quelle del mattino successivo e si chiude con la Messa vespertina.
26. Possono essere elettori tutti coloro che sono in possesso dei requisiti per far parte dell'Assemblea Parrocchiale di cui all'art. 23. La votazione è valida se vi ha partecipato almeno il numero di elettori stabilito dal Regolamento.
27. Per quei candidati che non raccolgono almeno il 10% dei voti espressi, non si dà luogo alla proclamazione e i posti rimasti scoperti vanno ad accrescere il numero dei Consiglieri nominati dal Parroco.
28. Se non si hanno queste condizioni di validità, il Consiglio viene ugualmente costituito ad opera del Parroco; opererà con lo zelo richiesto dalla situazione per rafforzare la vita comunitaria della Parrocchia e la corresponsabilità dei fedeli, in un'opera evangelizzatrice e missionaria nell'interno della Parrocchia stessa, secondo le modalità d'azione e l'impostazione del programma pastorale che caratterizzeranno il tempo necessario al superamento della situazione di carenza di vita comunitaria.

## **VII. Modifiche al presente Statuto**

29. Le modifiche al presente Statuto devono essere approvate dal CPP in maggioranza assoluta dei membri su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

\* \* \* \* \*

Per quello che non è previsto nel presente Statuto, il Parroco decide secondo le norme e i principi del Codice di Diritto Canonico, nonché in ottemperanza alle normative Diocesane.

\* \* \* \* \*

*Lo statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale così modificato ed integrato è stato approvato durante la seduta ordinaria del 24/01/2000.*